Approvate le liste dal Comitato regionale e dalla Commissione di controllo

I candidati del PCI in Toscana

Nei giorni 5, 6, 7 maggio si sono svolte nella regione le assemblee delle 1298 sezioni del partito - Il ringraziamento ai compagni parlamentari uscenti - Le liste rappresentano con i candidati giovani, con le donne, gli operai e gli intellettuali, con i dirigenti politici e gli amministratori il quadro di ciò che il PCI significa in Toscana - La qualificata presenza di indipendenti

Si sono riuniti il 9 maggio a Firenze il Comitato Regionale e la Commissione Regionale di Controllo del PCI per approvare, secondo le disposizioni statutarie, le liste dei candidati per il Senato e la Camera. Malgrado l'estrema ristrettezza dei tempi è stato possibile per le organizzazioni del Partito in Toscana discutere e decidere, sulla base dei criteri fissati dalla Direzione e delle proposte del Comitato Direttivo Regionale e dei Comitati Federali. Nei giorni 5, 6, 7 maggio hanno avuto luogo in tutta la Toscana le assemblee delle 1298 sezioni del Partito, con larga presenza di compagni e compagne, e l'8 maggio i Comitati Federali si sono riuniti nuovamente per raccogliere indicazioni e osservazioni emerse dalle stesse assemblee.

La discussione è stata seria e ha condotto alla formulazione di liste collegate ai problemi nuovi e complessi che i comunisti sono decisi ad affrontare, alle responsabilità crescenti che devono sostenere. Col consenso pieno dei compagni parlamentari uscenti, sull'operato dei quali è stato espresso un giudizio schiettamente positivo e ai quali è stato rivolto un caloroso ringraziamento, è stato possibile compiere un rinnovamento che investe la metà dei gruppi parlamentari comunisti della Toscana.

Nelle liste dei candidati si è riflesso innanzitutto il proposito di raccogliere impulsi politici e ideali, soprattutto provenienti dal mondo cattolico, che nel PCI riconoscono una forza essenziale e decisiva di unità e di democrazia pluralistica. A questi candidati che hanno accettato l'invito del PCI, il Comitato Regionale e la Commissione di Controllo rivolgono il ringraziamento e l'augurio più fervidi.

Le liste registrano inoltre una impegnativa presenza di donne, segno preciso della crescita, della maturità e dell'impegno di lotta delle grandi masse femminili, mentre capacità di governo e di esperienza amministrativa sono sottolineate dai numerosi candidati che hanno svolto finora funzioni dirigenti in Comuni e Province. Nell'insieme le liste rappresentano, con candidati giovani, con le donne, con operai, tecnici e intellettuali, con dirigenti politici e amministrativi di provata capacità, il quadro di ciò che il PCI significa in Toscana e di ciò che vuole essere ancora più nella vita del Paese.

Il Comitato Regionale e la Commissione Regionale di Controllo hanno approvato all'unanimità le liste dei candidati per i 15 collegi senatoriali e per le tre circoscrizioni della Camera dei deputati che avranno come capolista i compagni: Carlo Galluzzi per Firenze-Pistoia; Umberto Terracini per Pisa Livorno-Lucca-Massa Carrara; Fernando Di Giulio per Siena-Arezzo-Grosseto.

FIRENZE-PISTOIA

1) GALLUZZI Carlo alberto, della Direzione del PCI, deputato uscente, anni 57
2) BRUZZANI Riccardo, sindaco di Monsummano, anni 30
3) CECCHI Alberto, del Comitato Centrale del PCI, anni 52
4) CERRINA Gianluca, impiegato filiale FIAT Firenze, anni 37
5) FERRI Luciano, medico ospedaliero, anni 30
6) GOZZINI Mario, insegnante, indipendente, anni 56
7) NICCOLI Bruno, deputato uscente, anni 50
8) PAGLIAI Morena, docente universitario anni 47
9) PIERALLI Mila, assessore provinciale, anni 44
10) POSANI Giovanni, coltivatore diretto, anni 28
11) PROCACCI Giuliano, docente universitario, anni 50
12) QUERZOLI Ruggero, docente universitario, indipendente, anni 53
13) RAICICH Marino, deputato uscente, anni 51
14) SERONI Adriana, della Direzione del PCI, deputato uscente, anni 54
15) TESI Sergio, deputato uscente, anni 55
16) TONI Francesco, sindaco di Pistoia, anni 55

PISA-LIVORNO-LUCCA-MASSA CARRARA

1) TERRACINI Umberto, della Direzione del PCI, senatore uscente, anni 81
2) ANGELI Osvaldo, operaio, anni 32
3) Battaglini Giuseppe Massimo, impiegato, anni 29
4) BELLUOMINI Bruno, studente lavoratore, anni 30
5) BERNARDINI Vinicio, assessore al Comune di Pisa, commercialista, anni 51
6) BERNINI Bruno, deputato uscente, anni 57
7) BOCCI Giovanni, medico ospedaliero, anni 46
8) BROGI Nicla, casalinga, anni 30
9) DA PRATO Francesco, segretario della Federazione comunista della Versilia, anni 47
10) FACCHINI Adolfo, segretario della Federazione comunista di Massa Carrara, anni 50
11) MOSCHINI Renzo, vice-presidente dell'amministrazione provinciale di Pisa, anni 41
12) NELLI Mino, presidente Comunità Montana Valdicecina, anni 41
13) REMORINI Renzo, capo-gruppo al Comune di Pontedera, anni 49
14) TAMBURINI Rolando, sindaco di Piombino, anni 53
15) TOSCHI Massimo, insegnante, indipendente, anni 32
16) VAGLI Maura, deputato uscente, anni 32

SIENA-AREZZO-GROSSETO

1) DI GIULIO Fernando, della Direzione del PCI, deputato uscente, anni 52
2) BELARDI Erias, capogruppo PCI al Comune di Siena, anni 42
3) BONIFAZI Emo, deputato uscente, anni 51
4) CUCCULI Maria, operaia, della Lebole di Arezzo, anni 35
5) FAENZI Ivo, deputato uscente, anni 44
6) FREGOLI Albo, sindaco di Chianciano, anni 28
7) MATERAZZI Nino, assessore al Comune di Arezzo, anni 37
8) TANI Danilo, deputato uscente, anni 45
9) WONGHER Pietro, sindaco di Orbetello, anni 28

SENATO

Collegio di Arezzo, BONDI Giorgio, già segretario della Federazione comunista, anni 47
Collegio di Montevarchi TEDESCO Giglia, senatrice uscente, anni 50
Collegio di Firenze I, PROCACCI Giuliano, docente universitario, anni 50
Collegio di Firenze II, GOZZINI Mario, insegnante, indipendente, anni 56
Collegio di Firenze III, SGHERRI Evaristo, senatore uscente, anni 51
Collegio di Prato, PIERALLI Piero, della segreteria nazionale del PCI, anni 47
Collegio di Grosseto, CHIELLI Walter, della segreteria nazionale della Federmezzadri, anni 51
Collegio di Livorno, TERRACINI Umberto, della Direzione del PCI, senatore uscente, anni 81
Collegio di Lucca, BIANUCCI Nilo, sindaco di Montecarlo, anni 48
Collegio di Viareggio, TAMAGNINI Gianfranco, medico, anni 49
Collegio di Massa Carrara, MARSELLI Carlo, senatore uscente, anni 56
Collegio di Volterra, LAZZARI Elia, sindaco di Pisa, indipendente, anni 49
Collegio di Pistoia, CALAMANDREI Franco, senatore uscente, anni 59
Collegio di Siena, CIACCI Aurelio, deputato uscente, anni 49

Costruttivo bilancio alla conferenza di Livorno

Le funzioni dei consorzi nella prospettiva della riforma sanitaria

Ferma volontà politica di costituire per la fine dell'anno queste strutture

LIVORNO, 10

Apertasi all'insegna della concretezza e della manifesta volontà politica di andare entro il 1978 alla costituzione dei consorzi socio sanitari, la conferenza sanitaria comprensoriale, promossa dai Comuni di Livorno e Collesalvetti e dall'amministrazione provinciale, ha conosciuto un andamento ricco di spunti vivaci e costruttivi, anche critici, sia nel dibattito in seduta plenaria che nelle quattro commissioni (102 partecipanti con 92 interventi). Il nodo centrale del dibattito si è ben presto rivelato, grazie soprattutto a contributi qualificati in particolare del compagno Del Lucchese, responsabile provinciale per la Sanità della Federazione e del rappresentante socialista dottor Capparelli (unica assente dal dibattito la DC), la questione della natura dei poteri di cui investire i consorzi, ovvero se soggetti della delega regionale debbano essere i Comuni e le Province oppure i consorzi socio-sanitari

No ai «carrozzoni»

Vediamo in sintesi cosa è stato detto nell'intervento del compagno Vestri, assessore regionale alla sanità e da Ali Nannipieri, sindaco di Livorno, nelle conclusioni.

Vestri ha sostenuto che i consorzi socio sanitari non debbano essere o diventare una sorta di carrozzoni burocratici, un ente che si aggiunge ad altri occorre infatti utilizzare personale, forze, strutture esistenti, riorganizzandole e unificandole nel consorzio, facendo ogni conseguente sforzo per non espandere la spesa, anzi per riqualificarla (a questo proposito riferendosi alla spesa ospedaliera, di gran lunga la più cospicua, ha messo in luce che essa è stata sostanzialmente contenuta in un aumento annuo, nel 1975, di circa il 6% quindi effettuando una chiara riduzione di fatto). Vestri ha richiamato le tappe che i provvedimenti più significativi adottati dalla Regione, sollecitando a rompere ogni indugio, evitando di rimanere impacciati nella miriade di problemi da risolvere per mettere in moto questa importante struttura.

Nannipieri ha svolto una stringente argomentazione attorno alla natura e ai poteri dei consorzi: in primo luogo è fondamentale la loro caratterizzazione in quanto strumenti di democrazia e di partecipazione, autogestiti dalle comunità interessate all'interno di indirizzi stabiliti a livello di programmazione nel comprensorio; in secondo luogo la loro costituzione deve avvenire nell'ambito della precisa scelta di fare degli enti locali, del comune il centro attorno a cui riorganizzare i servizi e di svolgere una politica sanitaria imperniata sulla prevenzione. Il consorzio, in questo senso, viene visto come una struttura e una scelta politica in direzione del servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali. La scelta di incentrare nei comuni il massimo dei poteri in materia come asse portante di un nuovo sistema sanitario, è valida, secondo Nannipieri, proprio perchè si tratta di aprire i consorzi oggi, e le unità sanitarie locali domani, alla partecipazione, alla gestione di base alla autogestione riuscendo così a inserire efficacemente queste nuove strutture nell'ambito di quella lenta riforma istituzionale che sta avanzando in rapporto al la nuova legge quadro sui consigli di quartiere.

Il ruolo delle assemblee

E' proprio in riferimento a questa concezione che Nannipieri, esprimendo l'opinione generale della conferenza, ha manifestato una riserva sulla legge delega regionale sull'assistenza (valida e fortemente innovativa nel complesso) per quanto riguarda la norma che prevede il passaggio della delega dalla Regione ai Consorzi, con il rischio di tagliar fuori le assemblee elettive, sottolineando come queste ultime possono essere le sole ad essere investite dei poteri delegati in quanto soggetti dalla sovranità popolare e perchè, altrimenti, si correrebbe il rischio di andare ad una frantumazione e ad una programmazione democratica. Nelle parole di Nannipieri e nella volontà espressa dagli enti locali livornesi i consorzi socio sanitari non sono quindi enti separati: ma momenti di unificazione di competenze, gli strumenti con cui gli enti organizzano strutture e competenze finora disorganicamente impiegate ed esercitano i nuovi poteri che, di volta in volta, verranno loro delegati.

Come è noto la conferenza sanitaria si è articolata in 4 commissioni. Vediamo in sintesi quali valutazioni sono emerse al loro interno

Prima commissione (Consorzi socio sanitari). Queste alcune delle indicazioni fondamentali. 1) Nell'ambito del consorzio ogni sforzo organizzativo e applicativo deve essere rivolto alla medicina preventiva ed alla educazione sanitaria della popolazione, 2) la Regione renda attuativo l'articolo 20 della legge numero 386 che permette, attraverso l'intervento del Comitato Regionale di Coordinamento la graduale integrazione di servizi e di funzioni tra le strutture, le attrezzature ed il personale dei consorzi socio sanitari e quelli degli istituti mutualistici e previdenziali presenti nel territorio; 3) è necessario un intervento programmatorio della Regione nei confronti dell'ospedale perchè si attui anche a questo livello una integrazione tra l'ospedale e i consorzi secondo l'articolo 2 della legge istitutiva del piano regionale ospedaliero transitorio.

Seconda Commissione (Medicina del Lavoro) E' inconcepibile vedere il servizio della medicina del lavoro come un settore che operi a compartimenti stagni o in maniera autonoma. Esso deve operare assieme alla organizzazione sanitaria esistente. La commissione ritiene di sollecitare l'ordine dei medici e tutte le altre strutture sanitarie affinchè vengano segnalate nel libretto sanitario dei lavoratori tutte le eventuali forme morbigene. All'attuale carenza di personale tecnico e paramedico nell'organico previsto dal centro di medicina del lavoro si può ovviare per il momento con apposite convenzioni verso altri istituti o con il trasferimento di personale dagli enti locali che occorre riqualificare nell'ambito delle strutture stesse

La Commissione sollecita che venga affrontato il problema delle strutture di secondo livello (servizi ospedalieri) e contemporaneamente dei rapporti con strutture universitarie nell'ambito dello sviluppo di una ricerca che nasca dalle reali esigenze della fabbrica e del territorio

Terza commissione (Assistenza domiciliare all'anziano - handicappati). Questi alcuni punti fondamentali per la realizzazione concreta dei servizi che il consorzio socio sanitario dovrà costituire e gestire. 1) considerare sia gli anziani che i soggetti handicappati come cittadini integrati nella società, a prescindere dalle condizioni sociali e dall'età, e dall'esistenza di particolari problemi, 2) si ritiene indispensabile che l'intervento sia operato a livello territoriale 3) i bisogni reali sono soprattutto di ordine sociale e quindi il primo intervento deve svolgersi su questo piano 4) è indispensabile prevedere nei confronti delle vecchie ed attuali situazioni assistenziali un intervento di tipo trasformativo, vigilando attentamente affinchè sia evitata qualsiasi forma di intervento che tenda a conservare anche involontariamente l'aspetto emarginante e segregante di queste istituzioni.

I servizi consortili

La commissione è dell'opinione, inoltre, che esistono le condizioni obiettive perchè siano realizzate subito in tutti i distretti sanitari i servizi consortili senza la necessità del passaggio attraverso esperienze pilota che di fatto ritarderebbero l'entrata in funzione del servizio. Imprescindibile premessa questa operazione è la totale mobilità del personale degli enti locali di ruolo e fuori di ruolo 4) commissione (consultori familiari).

Questa struttura è stata ravvisata come componente essenziale della prossima istituzione dei consorzi socio sanitari, ponendosi quindi come un servizio del consorzio stesso.

Al processo Lavorini tra Baldisserri e Della Latta

AMMISSIONI E ACCUSE ASCOLTANDO LE BOBINE

«Chi ha fatto tutto è fuori» afferma uno dei due nella conversazione registrata a bordo di un'auto dei CC

Ancora parolacce, bestemmie, offese ma anche qualche grave ammissione. Ecco cosa salta fuori dalle bobine del «caso Lavorini», ascoltate stamani alla ripresa del processo che ha visto la totale assenza dei difensori degli imputati (presente al completo la parte civile di Meciani e Lavorini e il difensore di Della Latta); il presidente non ha mancato di sottolineare lo sconcertante atteggiamento dei difensori di Vangioni e Baldisseri con dure parole. L'udienza è iniziata con quasi due ore di ritardo a causa dell'assenza degli avvocati.

E veniamo alle bobine. La corte ha ascoltato il colloquio fra Baldisseri e Della Latta.

DELLA LATTA — Tu lo sai che io non ho ammazzato nessuno... porca... la coscienza te le deve dire.

BALDISSERI — Tu lo sai quel che... ho fatto qualcosa io allora?

DELLA LATTA — Allora continua a dire che ho ammazzato la gente.

BALDISSERI — Ma scusami, te lo sai quello che ho fatto io? A parte gli scherzi. Ora ragioniamo. Forza c'entri niente in questa storia te?

DELLA LATTA — Se ne parlerà

BALDISSERI — Ascolta me. C'entri niente te in questa storia?

DELLA LATTA — S, vede che tu c'entri te.

BALDISSERI — Io non c'entro niente. Non c'entro un... Io mi trovo qui per il mio cervello imbecille. Per il fatto che mi hanno fatto paura.

DELLA LATTA — Perchè a me no?

BALDISSERI — Chi... chi l'ha fatto fuori... chi ha fatto tutto è fuori.

La registrazione termina qui. Da quanto si sono detti due ex giovani del «Fronte monarchico», appare evidente che qualcuno li ha minacciati. Chi? E' la stessa persona che è rimasta dietro le quinte e il cui nome è stato appena sussurrato da Baldisseri durante una conversazione con Vangioni?

Non solo, ma Baldisseri dovrà pur spiegare alla corte cosa intende dire quando afferma che «chi ha fatto tutto è fuori». L'interrogatorio degli imputati, era previsto per domani, ma molto probabilmente subirà un rinvio. La difesa di Della Latta ha annunciato che domani mattina avanzerà una richiesta di un rinnovo parziale del dibattimento e l'ammissione di alcuni testi

Inoltre per sapere se Marco Baldisseri ha pronunciato la famosa frase «Alfonso sa tutto» occorre attendere mercoledì. Il perito, professor Votolo, impegnatissimo in altre faccende non si è presentato stamani e ha fatto sapere che si potrà far vivo soltanto mercoledì mattina. Si è atteso sei anni per ascoltare queste famose bobine... giorno più giorno meno poco male

Secondo il professor Votolo che ha trascritto le tre bobine, la frase sarebbe stata pronunciata da Marco Baldisseri che si rivolgeva a Pietruno Vangioni. Il colloquio avvenne il 13 maggio 1970 all'interno di una macchina dei carabinieri. Ben nascosto c'era un registratore. Due ragazzi uno non lo sospettava, e questo era Marco Baldisseri, infinitamente più ingenuo dell'altro. Sono giornate decisive, per Marco Baldisseri, combattuto tra la voglia di scagliare a raccontare bugie e la paura di dire la verità

Ma Baldisseri, ha i suoi angeli custodi che non lo mollano un attimo. Difficilmente si deciderà a dire la verità. A meno che non si renda conto che rischia molto di più dei suoi ex amici di strada e di partito.

Il saluto al compagno Bondi

Arezzo: Vasco Giannotti è il nuovo segretario

AREZZO

Il Comitato Federale e la Commissione federale di controllo della federazione comunista aretina, riuniti in seduta congiunta alla presenza del compagno Nello Di Paco, della segreteria regionale toscana del PCI, hanno proceduto alla nomina del nuovo segretario della federazione nella persona del compagno Vasco Giannotti, già membro della segreteria provinciale e capo gruppo al Comune di Arezzo, che sostituisce il compagno Giorgio Bondi designato quale candidato per il collegio senatoriale di Arezzo.

Al compagno Giorgio Bondi, che per oltre 6 anni ha diretto la federazione aretina con passione e intelligenza politica, portando a maturazione un profondo processo di sviluppo e di rinnovamento del partito, il Comitato federale e la Commissione federale di controllo hanno espresso il proprio sentito ringraziamento. Nel corso della stessa riunione il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, dopo aver proceduto alla nomina del nuovo segretario, hanno rivolto al compagno Vasco Giannotti l'augurio di un proficuo lavoro.

Riunione del CF e della CFC

Carrara: nuovo incarico al compagno Mignani

MASSA CARRARA, 10

Il Comitato federale e la commissione federale di controllo di Massa Carrara riunitisi nei giorni scorsi hanno rivolto a nome di tutti gli iscritti e gli elettori del partito, un caloroso ringraziamento al compagno Federico Mignani, per l'impegno e per il contributo che ha saputo portare nel difficile svolgimento del suo mandato nel corso della sesta legislatura. «Egli continuerà — afferma un comunicato — con la sua presenza negli organismi dirigenti provinciali a lavorare fattivamente per il rafforzamento del nostro partito e del movimento democratico nel nostro Paese».

Il ringraziamento al compagno Monti

Pistoia: consenso per le candidature

PISTOIA, 10

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della federazione comunista pistoiese hanno ratificato, dopo la consultazione delle 103 sezioni della Provincia, le candidature dei comunisti pistoiesi per le prossime elezioni politiche.

Intorno alle proposte di queste candidature così come ai criteri generali da cui esse sono scaturite si è realizzato nel partito, tanto nei suoi organi dirigenti quanto nelle assemblee degli iscritti, un larghissimo consenso. Pistoia contribuisce in tal modo ad arricchire di esperienze amministrative, di partito e di giovani la lista della circoscrizione che comprende nel suo complesso altre valide candidature di donne, lavoratori, intellettuali, indipendenti e cattolici. Al gruppo consiliare del Comune di Pistoia si propone di votare come nuovo Sindaco il compagno Renzo Bardelli, un compagno che nell'ambito della Giunta e in diversi settori di lavoro ha compiuto una serie di valide e qualificate esperienze politiche e amministrative. Al compagno Renzo Monti, che nel corso di questa legislatura ha assolto con disciplina e impegno l'incarico affidatogli dagli elettori, va il ringraziamento del partito e la richiesta di continuare nell'ambito della Federazione ad esercitare la propria attività e a mettere a disposizione il frutto delle proprie preziose esperienze.

Oltre 300 licenziamenti e 300 mila ore di cassa integrazione

Pesante situazione nelle aziende del vetro artistico nell'Empolese

Già tre aziende hanno chiuso i battenti - La dipendenza della minore impresa da monopoli produttivi e commerciali

EMPOLI, 10

La situazione nell'azienda del vetro artistico nella zona di Empoli si va facendo sempre più pesante. Si sono già avuti infatti 329 licenziamenti, 300 000 ore di cassa integrazione e tre aziende hanno chiuso definitivamente i battenti. In questi ultimi tempi si è avuta una caduta della domanda interna ed estera, con erosione parziale o totale di alcuni mercati esteri, con notevole riduzione delle esportazione dai paesi del MEC ed una notevole concorrenza di alcuni paesi in via di sviluppo.

Vi è inoltre una dipendenza completa, per aziende piccole e medie come quelle della zona dell'Empolese, da monopoli produttivi e commerciali, delle materie prodotti, sia per i costi che per l'approvvigionamento. Incidono altresì in questa crisi del settore del vetro artistico la mancanza di programmazione ricerca di mercato, assistenza tecnica, difesa e pubblicità adeguate del prodotto, unite alla difficoltà di reperire manodopera qualificata e uno scarsissimo ricambio degli addetti, poiché i giovani non sono attratti dal lavoro in vetreria a causa dei salari non adeguati al valore delle maestranze e per le grosse carenze delle strutture produttive e il fatto di salute e di sicurezza sul lavoro. Per riuscire a risolvere questa situazione è necessario uno sforzo collettivo delle forze produttive imprenditoriali, sociali e politiche, perché l'Empolese non perda uno degli assi portanti dell'economia della zona, che costituisce una delle garanzie essenziali per uno sviluppo produttivo costante ed equilibrato

Questo sforzo dovrebbe vedere prilegiati alcuni punti essenziali per un rilancio del settore, fra cui l'associazionismo per ottenere maggiore potere di contrattazione per le materie prime, per poter esercitare un'azione più incisiva in sede di politica commerciale e di contrattazione con i vari clienti; una qualificazione della produzione che la caratterizzi sui mercati; un nuovo ruolo degli istituti bancari tramite la concessione di crediti agevolati, per ristrutturazioni aziendali e produttive, ed agevolazioni per il credito di esercizio.

Fra le aziende in crisi la situazione peggiore è alla vetreria Toso e Bagnoli, in cui lavorano 50 operai. Dagli incontri che il Sindacato ha avuto con la direzione aziendale è infatti emerso un aggravamento della situazione del mercato e la decisione, per questi motivi di sciogliere la società, proseguendo tre soli forni la vendita dello stabilimento per far fronte al passivo dell'azienda; la costituzione di una nuova società con la partecipazione degli operai, dichiarare fallimento con tutte le conseguenze che questo atto comporta

Operai di una fabbrica del vetro di Empoli

Per questo gli operai e le organizzazioni sindacali hanno indetto l'assemblea straordinaria aperta alle forze politiche e sociali. Nel corso dell'assemblea gli operai e le organizzazioni sindacali hanno ribadito la loro volontà di lottare per la salvaguardia dell'occupazione, contro ogni tentativo di smantellare la società. Per ottenere ciò hanno sollecitato la creazione di un vasto e articolato fronte di lotta che veda impegnate tutte le forze sociali e politiche

Bruno Berti

Radiazione

Il Comitato federale e la commissione federale di controllo in riunione congiunta hanno adottato provvedimento di radiazione dal partito nei confronti di Renzo Giunti ai sensi dell'articolo 52 dello statuto per malcostume. Hanno inoltre ratificato, per gli stessi motivi, la decisione di radiazione presa dall'assemblea di sezione nei confronti di Adriano Andreuccetti.

Grave lutto del compagno Cianetti

LIVORNO 10

Un grave lutto ha colpito il compagno Ezio Cianetti, responsabile provinciale degli Amici dell'Unità. E' morta, colpita da male incurabile, la sorella compagna Eliana.

Alla famiglia Cianetti, la fraterna solidarietà della federazione livornese del PCI e del nostro giornale

LEGGETE Rinascita

Commemorato a Siena il compagno Giorgetti

Nel trigesimo della scomparsa del compagno Giorgio Giorgetti, si è svolta domenica scorsa una manifestazione commemorativa al teatro comunale dei Rinnovati di Siena

Nel ricordare la figura e l'opera di Giorgetti hanno preso la parola la compagna Erias Belardi, segretaria del comitato cittadino, il segretario della federazione senese Riccardo Margheriti ed infine il prof. Luigi Berlinguer e il prof. Marino Berengo. Alla manifestazione svoltasi nella mattinata, erano presenti inoltre numerosi attivisti, dirigenti e amici del compagno recentemente scomparso

Accanto ad intellettuali e militanti del partito hanno assistito alla cerimonia anche rappresentanti della federazione di Lucca, Viareggio e del comune di Barga, in provincia di Lucca, comune natio del compagno Giorgetti

Pisa: si dimette dalla DC la responsabile del movimento giovanile

PISA, 10

La DC pisana colleziona al suo attivo nuovi, brucianti smacchi. La responsabile provinciale del movimento giovanile democristiano, Carla Musetti, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica e dal partito all'apertura dei lavori di un'assemblea del movimento giovanile DC

I motivi che l'hanno portata a questa decisione sono stati riassunti dalla stessa Musetti «nella dimostrata incapacità della DC a dare una risposta concreta alla crisi e ad interpretare la realtà del paese». Dopo le dimissioni della Musetti altri 4 membri degli organi dirigenti del gruppo universitario Dc di Pisa si sono dimessi dalle loro cariche.